

Cinquant'anni di AVIS a Lazise

1965 - 2015

Breve storia
di esperienze e collaborazione





*Dedichiamo questa storia a tutti coloro che l'hanno vissuta con noi, o accanto a noi;
li vogliamo ricordare tutti anche se qui non compaiono:*

Quelli che sono stati donatori;

**Quelli che avrebbero voluto diventarlo
e non hanno potuto esserlo;**

**Quelli che hanno lavorato al nostro fianco
durante le nostre manifestazioni;**

**Quelli che hanno contribuito
alla nostra crescita in qualsiasi forma;**

**Quelli che hanno dedicato il proprio tempo
per lo sviluppo dell'associazione;**

**Quelli che non lo sono mai stati
per paura o ignavia.**

e inoltre:

**Quelli che continueranno a credere nel nostro gesto di solidarietà
e faranno la storia futura dell'AVIS**

Cinquant'anni di partecipazione

Care amiche donatrici, cari amici donatori dell'Avis di Lazise, cari amici concittadini, come Presidente in carica ho l'onore di aprire questo volume che vuole ricordare i cinquant'anni di attività della nostra Comunale.

Cinquant'anni dell'Avis di Lazise, una tappa importante, ma non un traguardo perché la nostra attività, quella di tutte le donatrici e i donatori dell'Avis Comunale di Lazise, continuerà per molto tempo ancora con tanti altri donatori, tante donazioni e soprattutto tanti ammalati aiutati.

Ed è a queste persone che tutto il nostro lavoro e la generosità degli avisini deve guardare, consapevoli che la donazione del sangue è vera linfa vitale, un gesto tanto semplice ma così grande, il dono di una parte di noi a chi ne ha bisogno.

Ma sappiamo tutti, le donatrici e i donatori lo sanno, questo atto di grande generosità non viene fatto solo per un'altra persona, ma viene compiuto anche per se stessi. Si dice che il dono è anonimo, volontario e gratuito, ma forse del tutto gratuito non lo è perché:

- È e deve essere anonimo, non importa per chi stiamo donando, è una persona che ha bisogno!
- È e deve essere un atto volontario, libero, sentito!
- Ma non è gratuito, chi dona riceve tanto! Quando si allunga il braccio per la donazione è come allungare la mano per aiutare una persona a rialzarsi, vedi il sorriso dall'altra parte. Quando poi ti alzi dal lettino, terminata la donazione, sei soddisfatto e giustamente fiero e sicuro che quel giorno hai fatto la cosa giusta!

Forti di questo spirito che impernia tutte le donatrici e i donatori avisini, anche i prossimi anni, sono sicuro, sapranno essere degna continuazione di questi primi cinquanta.

Dicevo una tappa importante. Il 50° di vita di un'associazione è un momento significativo in cui è doveroso fermarsi per fare un bilancio, guardarsi un po' indietro per trarre nuova forza per il futuro. Un bilancio che, sicuramente meglio di me e soprattutto con maggior titolo, saprebbero fare coloro i quali, tanti, mi hanno preceduto.

Penso ai fondatori che possiamo scoprire con la lettura nelle prossime pagine dei primi verbali, interessante documento storico della nostra Comunale ma anche della nostra Comunità.

Tante tantissime sarebbero le persone da ricordare e soprattutto ringraziare,

non volendo dimenticare o far torto a nessuno permettetemi di farlo citando i Presidenti che in questi 50° anni hanno guidato la nostra Comunale e attraverso loro ricordare e ringraziare tutte le persone che hanno collaborato.

Penso al primo Presidente, al Cav. Uff. Giovanni De Lana che dalla sua fondazione ha guidato per ben 25 anni l'Avis Comunale di Lazise.

Penso al Comm. Giovanni Faccioli che ha raccolto con grande slancio, entusiasmo e competenza il testimone lasciato dal compianto Giovanni De Lana, guidando la nostra Comunale per ben 22 anni facendola crescere in prestigio e importanza, così come la conosciamo oggi. Un lavoro che non è però terminato ma prosegue con immutata energia nell'attuale Consiglio Direttivo come coordinatore e Presidente Emerito.

In mezzo a questi due giganti dell'Avis di Lazise, non va dimenticato il lavoro svolto da un terzo Presidente, Fiorenza Consolini rimasta in carica dal 1996 al 1998, componente per tantissimi anni del Consiglio Direttivo con vari ruoli e attuale Segretaria.

Infine, ma non meno importante, un grazie lo voglio rivolgere alle migliaia di persone, donatrici e donatori, che in questi cinquant'anni hanno dimostrato tanta sensibilità e generosità con il dono del loro sangue, un patrimonio ed un esempio illuminato per tutta la nostra Comunità e per i tanti altri, donatrici e donatori di oggi e di domani.

Con la ricchezza di questo patrimonio non possiamo che guardare con ottimismo al futuro, consapevoli di essere parte di una Comunità viva, attenta e sensibile dove altre persone e altri giovani vorranno far parte di questo importante progetto, diventare donatori di sangue, diventare protagonisti nella Comunità.

Passiamo parola... passiamo a donare!

Un caro e cordiale saluto a TUTTI.

Claudio Zeni, presidente Avis comunale di Lazise



Il Presidente Claudio Zeni durante il suo intervento alla Festa del Donatore 2014 a Lazise.

Pensiero e salute del comm. Giovanni Faccioli

Presidente dell'avis Comunale di Lazise dal 1990 al 2012

Amiche e Amici Avisini di Lazise ricorre quest'anno il 50° di fondazione della nostra COMUNALE e perdonatemi se mi permetto, con un po' di orgoglio, anche a nome di tanti Donatori di definirla gloriosa.

È proprio un termine in sintonia con quanto è stato fatto in questi 50 anni di grande impegno per promuovere, diffondere ed incentivare la cultura della donazione. È impossibile riassumere la mole di lavoro affrontata e prodotta insieme ai collaboratori storici e ai tanti altri soci che nel prosieguo delle pagine verranno ricordati. Ritengo che la nostra Comunale possa vantare un numero di donazione di tutto riguardo nell'ambito della Provincia: ben oltre 33 mila donazioni di Sangue e Plasma al 31 dicembre 2014!!!

È difficile trovare le parole per ringraziare tutti Voi Donatori e coloro che ci hanno preceduto. Quante vite salvate, quante sofferenze alleviate, quanto bene è stato fatto. A tutti è d'obbligo esprimere riconoscenza e gratitudine per un gesto così sublime, anonimo, silenzioso e gratuito. Forse, da parte mia, ha il sopravvento l'emozione nel pensare che nessun altro DONO può superare la donazione di sangue nel corso della vita e degli Organi e Tessuti quando un giorno potremmo, anche in extremis superando l'egoismo umano, dare speranza ad altri nostri fratelli.

Ritengo di aver speso ogni mia energia per la nostra Avis, certamente parafrasando la nota canzone "si poteva fare di più" tuttavia in coscienza non ho alcun rimpianto perchè ho proprio dato tutto me stesso.

Mi congedo ringraziando tutti, proprio tutti: Donatrici e Donatori, componenti dei vari consigli direttivi, coloro che hanno ricoperto varie cariche, i tanti collaboratori che han-



A sinistra il Presidente emerito Giovanni Faccioli con il dott. Alberto Argentoni.

no messo in risalto lo spirito del Volontariato autentico, le Istituzioni avisine, le Amministrazioni comunali che nel tempo si sono alternate le quali sempre hanno supportato le molteplici attività della nostra Avis, le Associazioni locali, gli sponsor sotto qualsiasi forma, tutti coloro che magari in silenzio hanno voluto bene all'Avis di Lazise. Il Presidente ed il Consiglio Direttivo mi hanno onorato della carica di Presidente Emerito. Ringrazio di cuore e sono lusingato per la riconoscenza, assicurando da parte mia l'esperienza e la fattiva collaborazione incondizionata; del resto ho accettato di rimanere nel Direttivo con l'incarico di Coordinatore Generale. Assicuro che non mi risparmierei, adoperandomi a tutto campo perché l'AVIS di LAZISE possa crescere sempre di più.

Sono pienamente fiducioso e certo che il Presidente in carica CLAUDIO ZENI, al quale esprimo tutta la mia riconoscenza per aver accettato un onere assai impegnativo ma pieno di soddisfazioni, sarà un Presidente al posto giusto, nel contempo sono sicuro che tutto il Direttivo in carica saprà onorare il ruolo che gli compete.

Un forte abbraccio a TUTTI e avanti per il prossimo 50°!!

Comm. Giovanni Faccioli

E il presidente dell'Avis cerca con la sua... Ape la nuova sede



Lazise. Il presidente dei donatori di sangue dell'Avis, Giovanni Faccioli, è da tempo alla ricerca di una nuova sede per i «suoi» donatori, perché i locali messi a disposizione dal Comune sono diventati insufficienti.

Lo si è visto in questi giorni traslocare da piazza Vittorio Emanuele, dove c'è la sede delle associazioni, con la sua Ape, ma ancora non si è saputo niente sulla nuova destinazione degli avisini... (s. b.)

Saluto del Sindaco di Lazise

Con immenso piacere invio un affettuoso e caloroso saluto a tutti i donatori di Sangue che con il loro impegno appassionato svolgono un compito di grande solidarietà umana, ma in particolare mi rivolgo ai donatori della Comunale di Lazise, i quali, con pieno merito festeggiano il raggiungimento di una tappa importante lungo un percorso costellato da tantissimi successi “conquistati sul campo”, tanto da trovare una collocazione insostituibile nel tessuto sociale del nostro Comune.

Come medico condivido e apprezzo pienamente l'importanza della donazione che permette ad una infinità di persone di guardare al futuro con speranza; come Sindaco mi sento in dovere anche a nome dell'Amministrazione che rappresento, di ringraziare pubblicamente tutti coloro che operano e collaborano assiduamente per una crescita continua nel campo della solidarietà e in particolare dei donatori di sangue che garantiscono la linfa vitale talvolta per la sopravvivenza.

Il mio impegno, lo garantisco, sarà quello di perseguire quella generosità sincera, quella nobiltà morale, quella comunione d'intenti di cui Voi tutti siete fieri paladini.

Con l'augurio che per davvero il messaggio dei donatori di sangue possa essere foriero di amore e di fratellanza tra gli uomini, rinnovo a tutta la “Gente” dell'Avis il mio più cordiale e sincero ringraziamento.

Dott. Luca Sebastiano



Adesione dell'Avis Nazionale

Accolgo con piacere l'invito a portare un saluto in occasione del cinquantesimo di fondazione dell'Avis di Lazise. Ho potuto godere in più occasioni della bellezza dei luoghi, dell'ospitalità della gente e della preziosa collaborazione della Vostra associazione.

È, quindi, molto sentito il mio apprezzamento per l'attività svolta da Avis Lazise e il mio ringraziamento per l'impegno profuso.

Quando si parla della storia di questa Avis ci si riferisce alla fidelizzazione dei soci donatori, alle attività insieme alle Istituzioni pubbliche e associative, all'integrazione nel sistema trasfusionale regionale, all'essere divenuta punto di riferimento per la comunità. Allora si ricordano e mettono in evidenza il valore dei dirigenti associativi, l'efficienza dell'organizzazione e la generosità dei donatori. Nulla di scontato, specie se sviluppato e consolidato in un periodo di tempo così lungo.

Il celebrare il cinquantesimo raccontandosi e riflettendo sulla propria storia è un impegno non retorico di Avis Lazise per tenere viva l'attenzione e richiamare sostegno e adesione per gli impegni futuri.

Le nuove sfide sono quelle della disponibilità a donare quando e quello che serve, di reclutare nuovi donatori (e nuovi dirigenti), di far crescere la cultura della solidarietà e gli stili di vita sani e consapevoli. L'esempio e non le parole sono la forza su cui contare.

Valorizzare quel sentimento di felicità che si prova nell'aver dato vita alla vita con il "semplice" dono del proprio sangue. Sono le bellezze come questa che "salveranno" il mondo.



*Dott. Alberto Argentoni,
vice presidente vicario Avis Nazionale*

Compartecipazione del Dipartimento Trasfusionale Provinciale

Cinquant'anni di storia, che continua... Il primo elemento di queste pagine è testimoniato da una donazione nata dall'*emotività* del momento, da una chiamata in emergenza con lo spirito della solidarietà e della generosità. Nei decenni seguenti si è passati piano piano ad una donazione *consapevole*, nella quale il gesto della solidarietà è motivato da responsabilità morali e civili che travalicano le emergenze e le necessità del momento. Dalla *bontà d'animo*, che ha sempre contraddistinto i donatori e che induceva il singolo a porgere il braccio senza riserve per quantità e intervallo tra sedute, si è passati ad un volontariato *responsabile*, nel quale il gesto della donazione viene fatto in maniera periodica per soddisfare ampiamente il fabbisogno di sangue nel nostro territorio.



La dottoressa Loredana Martinelli durante un intervento a Lazise in Dogana Veneta.

Questi primi cinquant'anni di Volontariato hanno vissuto parte del progresso tecnologico nel campo della Medicina Trasfusionale; cinquant'anni fa non si conoscevano i gruppi sanguigni, il sistema HLA, le cellule staminali, i virus per l'epatite B, C per l'AIDS ed altro. Il nostro sguardo deve essere volto al futuro e alle sue conquiste, ma il cuore di ogni attività e di ogni sviluppo non potrà che passare attraverso la valorizzazione del DONO e del DONATORE.

La Comunale Avis di Lazise ricorda, per non dimenticare, quanti hanno collaborato per garantire una donazione di sangue volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita; tutti elementi per assicurare ai pazienti un *bene* che rappresenta e che porta *vita* con la migliore qualità e sicurezza.

Felicitazioni e che l'impegno continui.

*Dottoressa Loredana Martinelli,
Direttore Dipartimento Trasfusionale della provincia di Verona*

Intervento del Presidente provinciale

Quante volte ci siamo trovati di fronte ad una malattia, ad un incidente oppure ad una sensazione di sofferenza ricorrente o ad una situazione affettiva o lavorativa dolorosa che costantemente si ripresenta e ci siamo chiesti *“ma tutto questo da dove arriva?”*, *“Perché...?”*. Quante volte ci siamo sentiti vittime o impotenti di fronte a certi fatti della nostra vita! (*“mi è successo questo...”*)! Quante volte vorremmo capire di più o vedere con occhi diversi la nostra vita per non subirla! E quante volte ci siamo resi conto che c'è bisogno di sangue, *“ma tanto ci sono i donatori che lo donano”*, ma non abbiamo mai pensato, o magari lo abbiamo pensato, però non lo abbiamo ancora fatto di recarci al Centro Trasfusionale per diventare donatori di sangue.



Questa è l'Avis, un'associazione che riunisce persone che donano il proprio sangue per gli ammalati gratuitamente, e in provincia di Verona è rappresentata da 68 Avis comunali dislocate sul territorio.

L'Avis di Lazise è una di queste e lo scorso anno, con i suoi donatori, ha portato ai nostri ospedali veronesi ben 586 sacche fra sangue intero e plasma.

L'Avis provinciale di Verona vi è sempre stata vicina alla vostra associazione e a nome di tutta l'Avis veronese, esprimo gioia e soddisfazione per il raggiungimento del 50° anniversario di fondazione. Sono stati cinquant'anni di solidarietà, di vita avisina vissuta sul campo e ha continuato a crescere con determinazione, guidata da presidenti con forte carattere e fermezza che hanno saputo coinvolgere numerose persone avvicinandole al dono del sangue.

La celebrazione di questo anniversario voglia rendere un riconoscimento a tutte quelle persone, che pur nella loro semplicità ma con costante impegno, hanno fatto del dono del sangue la loro missione. Sia questo di esempio per le future generazioni. L'Avis comunale di Lazise è un vanto per l'Avis provinciale e ci fa onore esservi vicini in questo particolare momento.

Con il vostro impegno e con le vostre donazioni, molte persone hanno potuto ritrovare la salute e continuare la loro vita. A tutti voi rivolgo i migliori auguri per un prospero e generoso futuro all'insegna del dono.

Mauro Zocca, presidente Avis provinciale di Verona



I numeri dell'Avis Lazio al 31 dicembre 2014

SOCI ISCRITTI dalla fondazione n. 1463

DONATORI ATTIVI n. 276

DONAZIONI EFFETTUATE n. 33123

A. V. I. S.



1

Libro Verbali della Sesione Comunale di Lariano (VR)

Verbale n° 1

Il giorno 5 Aprile 1965 - alle ore 20,30 - presso la Locanda "Arcobaleno" di Lariano, alla presenza del Presidente Prov. AVIS Goltardi Comm. Antonio - assistito dal Segretario Grezzano - del Parroco Don R. Furri e del Sindaco Bozzini prof. Vittorio, è stato costituito il Gruppo A.V.I.S. (che, al momento della ratifica da parte dell'AVIS Nazionale, diverrà Sesione Comunale A.V.I.S. di Lariano).

Hanno aderito i signori:

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| 1) De Lane Giovanni | 10) Olivetti Giovanni |
| 2) Bozzini prof. Vittorio | 11) Olivetti Mario |
| 3) Furri Don Rino | 12) Olivetti Luigi |
| 4) Perquorini Silvio | 13) Olivetti Giuseppe |
| 5) Scucessani Luigi | 14) Maier Mario |
| 6) Rossi Morcellino | 15) Romagnoli Antonio |
| 7) Fesoli Guerrino | 16) Campagnori Giuseppe |
| 8) Perolini Giacomo | 17) Bendinelli Luigi |
| 9) Buio Giovanni | 18) Bendinelli Silvano |

- | | |
|------------------------|------------------------|
| 19) Corradini Mario | 20) Battistoni Luigi |
| 21) Marzi Aldo | 22) Morati Giuseppe |
| 23) Pochero Guido | 24) Gregori Giovanni |
| 25) Compagnari Renato | 25) Compagnari Franco |
| 27) Benico Ferruccio | 28) De Sene Rinaldo |
| 29) Quinterelli Giulio | 30) Montagnoli Angelo |
| 31) Bonzini Ugo | 32) Modene Giuseppe |
| 33) Mari Norberto | 34) Segni Mario |
| 35) Bougiavanni Carlo | 36) Lorenzini Giuseppe |
| 37) Susante Giovanni | 38) Compagnari Felice |
| 39) Bonzini Luigi | 40) Tellini Giuseppe |
| 41) Alteri "Mennio" | 42) Postelletti Doris |

(Nei giorni seguenti sono venute altre adesioni, ma i donatori presentatisi al primo felice sono stati una trentina)

Il Presidente Prov. ^{le} dell'AVIS - Comm. A. Gotardi ringrazia i presenti - primo fra cui il Sig. G. De Sene - per aver preso con coraggio queste iniziative e, mentre promette tutto il suo appoggio per ottenere dall'AVIS Naz. ^{le} di Milano il riconoscimento della Sezione AVIS di Saxise, annuncia che al più presto prenderà contatto con il primario del C.S. dell'ospedale di Verona



per ottenere che (al più presto - verso i primi di maggio) si possa eseguire in Garise il primo prelievo di sangue. Le autorità civili e religiose presenti plaudono vivamente all'iniziativa e assicurano tutto il loro appoggio. (Verbale descritto come, sulle basi di appunti e notizie conte del sig. G. De Luca)..

In fede
Miani

Verbale n° 2

Oggi - 6 Nov. 1965 - in Garise, presso la locanda "Jacobelena", dopo aver avvisato con semplice biglietto i donatori di sangue, si tiene un primo incontro per predisporre il programma per l'avvenire prossimo. Il sig. G. De Luca, promotore delle istituzioni di questo nostro Gruppo AVIS, viene riconosciuto come Presidente di un Comitato che dovrà portare avanti il collegamento tra i nuovi donatori, e tra questi e le autorità (AVIS Provinciale - Ospedale di Verona). Ciò ufficializziamo il sig. Miani con mansioni di Segretario, e i Sigg. Perquardini Silvio e Sortori Attilio come collaboratori.

In fede
Miani

AVIS 50⁺
Lazio
1965 - 2015



*Queste pagine
sono la storia di persone
che hanno fatto l'Avis di Lazise.
Persone che hanno creduto
nella sacralità del dono
e nel significato delle loro azioni
silenziose, anonime e gratuite.*

Giovanni De Lana

Un quarto di secolo a presiedere la comunale Avis lacisiense: ciò sintetizza la statura del cav. uff. Giovanni De Lana, uomo semplice, ma intriso di umanità, di senso del dovere, di vicinanza a chi è stato meno fortunato e bisognoso di sostegno vitale.

E cosa potrebbe essere più vitale per chi soffre e vede la vita allontanarsi del dono del sangue che gli permette spesso di tornare alla vita.

La comunale Avis di Lazise, nata nel lontano 1965, ha visto la luce proprio grazie all'accoglimento del grande messaggio di altruismo e generosità lanciato dal comm. Antonio Gottardi, allora presidente provinciale dell'Avis veronese.

De Lana non ha esitato un momento e grazie alle sue importanti e vive relazioni sociali, riesce presto a costruire una compagine di volontari che avvia i primissimi passi per questi cinquant'anni di storia che andiamo a raccontare con molteplici testimonianze ed attestati di vita vissuta nella generosa azione di donazione di "ettoltri" di sangue.

Giovanni nei primissimi anni di attività del gruppo donatori si è fatto carico di accompagnare personalmente, anche utilizzando il proprio "furgoncino", al Centro Trasfusionale di Padova i donatori di Lazise in possesso di determinate e rare caratteristiche sanguigne.

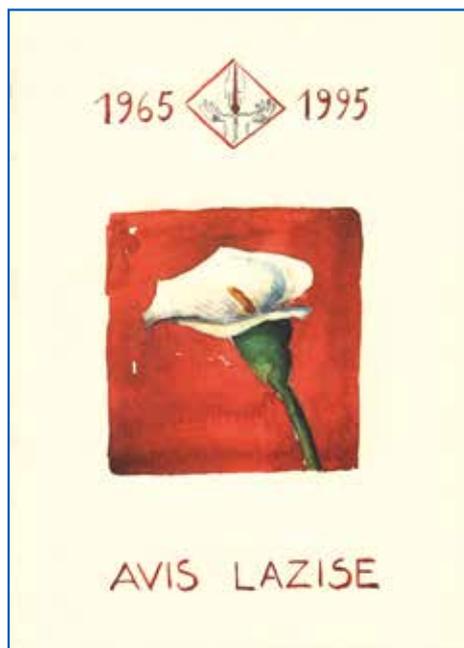


A destra il Cav. Uff. Giovanni De Lana durante un discorso alla festa del donatore del 1990 con il Comm. Giovanni Faccioli.

Va ricordato, inoltre, che all'epoca era la domenica il giorno destinato alla donazione. Ciò pone in risalto l'alto gesto di generosità e gratuità del donare.

Le prime sacche di sangue dei donatori avisini di Lazise erano raccolte con l'autoemoteca presso le ex scuole di viale Roma. I primordi di una "avventura" speciale che si trasferisce poi, con il passare degli anni, al Centro Trasfusionale dell'ospedale di Borgo Trento e quindi in quello dell'ospedale Orlandi di Bussolengo.

È qui che De Lana suggella un'amicizia profonda e di reciproca stima con il direttore del Centro Trasfusionale, il mitico dottor Guglielmo Canali.



Ma De Lana, uomo delle istituzioni e del servizio, memore dell'impegno civico nell'amministrazione comunale guidata dal un altro "Pezzo da Novanta", Vittorio Bozzini, si presta, dopo un occasionale incontro con i donatori di sangue di Gaggiano in gita a Lazise, a stilare un gemellaggio fra gente generosa e pronta ad aiutare. Si concretizza quindi nel 1979 quel patto di sincera e fraterna amicizia che tuttora permane e si rinforza sempre di più con gli avisini milanesi.

È quindi impossibile fare scorrere questo mezzo secolo di vita associativa senza ricordare ed evidenziare una figura così autorevole per l'intera comunità di Lazise.

Giovanni ha lasciato il seme e il messaggio sull'importanza di essere donatori e resterà per tutta l'Avis la "pietra miliare" affinché la donazione sia sempre più il segno della vicinanza a chi soffre nella gratuità e per la dignità della persona.

sb

Vittorio Bozzini: uomini come lui vivono sempre

Ho conosciuto il prof. Vittorio Bozzini nel 1971, convinta fin da principio di aver incontrato una persona eccezionale. Lo sguardo fiero e amabile insieme, la ferma stretta di mano mentre, guardava negli occhi il suo interlocutore, la sua forbita e chiara conversazione, mi hanno fatto pensare ad una persona che le alterne vicende della vita avevano forgiato senza scalfire la sua forza interiore.

Nato a Lazise nel dicembre del 1921, partì per il fronte russo con la Divisione Alpina "Tridentina" nel luglio 1942. Ferito, fu catturato dai Russi. In "NEVE ROSSA" narra della tragedia dell'esercito Italiano nella campagna di Russia e della sua prigionia che si concluse con il suo ritorno a Lazise nel marzo 1946. Ebbe

da lì inizio il suo impegno civile, culturale e sociale, che lo rese stimato e amato dalla sua gente e da quanti, fuori Comune, ebbero la fortuna di conoscerlo. Docente prima e Preside poi presso la Scuola Media "Nazario Sauro", fu Sindaco di Lazise dal 1956 al 1970. Divenne punto di riferimento per quanti volessero fruire di un suo consiglio o del suo aiuto, uomo altruista e generoso, attento a perseguire il pubblico interesse e il bene comune, anche a scapito personale.

Oratore d'eccezione, non abbisognava di microfoni, poiché il timbro vigoroso della sua voce trovava forza nella convinzione e nell'entusiasmo di quanto diceva.

I raduni degli Alpini e le manifestazioni dell'Avis erano appuntamenti irrinunciabili, ai quali mancò solo quando la malattia e l'età glielo impedirono.

Cofondatore dell'Avis Comunale di Lazise, ne fu convinto promotore e fu il primo avisino lacisiense a raggiungere il traguardo delle CENTO donazioni nel 1997.

Quando nell'aprile del 2009 Vittorio Bozzini si spense, lasciò Lazise nello sgoamento e nella certezza che con lui se ne era andata una parte di storia che ha contribuito a rendere migliore la nostra Comunità.



Il prof. Vittorio Bozzini, mentre riceve, dal Sindaco prof. Giangaetano Delaini, la croce d'oro per le 100 donazioni.

Giliola Zenari

Comm. Annibale Sartori il primo vicepresidente

Sintetizzare in poche righe un'intera vita spesa per il volontariato e per la comunità civile lacisiense non è del tutto facile. E il commendatore Annibale Sartori ne è la più lucida testimonianza ancora vivente.

Una vita davvero spesa per la famiglia, il lavoro, ma soprattutto per la propria comunità. Non è mancato all'appuntamento con l'impegno civico e politico quale consigliere e assessore comunale, men che meno nel grande e ampio mondo del volontariato.

Per l'Avis e per i donatori di sangue ha dedicato moltissimi anni della sua esistenza, in particolare per l'azione straordinaria di servizio nell'allestimento delle feste e delle ricorrenze più fauste del sodalizio avisino, senza ovviamente tralasciare la grande azione del dono del sangue. Un'adesione spiccata e immediata fin dalla costituzione della comunale, a strettissimo fianco delle colonne avisine di Lazise: il cav. uff. Giovanni De Lana ed il prof. Vittorio Bozzini.

Ma Annibale non si è fermato solo qui. Alacre e attiva anche l'azione di proselitismo e sviluppo della sezione locale dell'Aido, verso la quale non è mai mancato lo spirito di servizio e l'azione importante del proselitismo alla donazione.

Molto altro ancora da evidenziare nella diuturna azione di attenzione al prossimo. Anche a quella più nascosta e segreta, dove spesso Annibale ha mosso i propri passi senza mai palesare dove e come ha elargito tempo, fatiche, generosità, condivisione, spirito di amicizia e di vicinanza al grande mondo della sofferenza. sb



Norberto Masi. Il primo segretario-cassiere dell'Avis di Lazise racconta la sua esperienza

Negli anni 63-64 presi confidenza con Giovanni De Lana, non tanto quale cliente della sua tabaccheria, ma come maestro di suo figlio Palmarino. Un giorno, per caso, il discorso cadde sul dono del sangue. Fu così che ci scoprimmo ambedue donatori. Da tempo lui si recava all'ospedale di Bussolengo, dove la mitica suor Savia prelevava il sangue e ricompensava i donatori con un generoso ristoro. Io avevo già il tesserino dell'Avis: dal 1959 donavo al mio paese natale: Concordia s/S in provincia di Modena.

Fu allora che Giovanni mi confidò di avere un progetto: fondare anche a Lazise una sezione dell'Avis. Lo aveva sollecitato in tal senso un ex compaesano, Luigi Albrigo, ora residente a Milano ed attivo avisino. Ma lo sollecitava soprattutto il comm. Antonio Gottardi, presidente dell'Avis provinciale. A Lazise c'erano altri donatori occasionali, molti dei quali avevano iniziato quand'erano militari.

Da quel momento sperai davvero di donare qui, dove avevo scelto di risiedere con la famiglia.



Norberto Masi, a destra, in un discorso durante la festa del donatore del 1973

La sera del 5 aprile 1965, presso la locanda Arcobaleno di vicolo Gafforini, Giovanni De Lana convocò una trentina di persone che, davanti al comm. Gottardi, si dichiararono disponibili a formare un gruppo AVIS. Il Presidente provinciale promise di attivarsi presso l'AVIS Nazionale per il riconoscimento della nuova comunale lacisiense.

In seguito ci ritrovammo in una quindicina di donatori per ratificare la nascita del Comitato Promotore che doveva gestire l'attività associativa e organizzativa.

Ci accordammo subito per le tre cariche dirigenziali: Giovanni De Lana presidente, Annibale Sartori e Silvio Pasquardini vicepresidenti, mentre il sottoscritto assunse la carica di segretario-cassiere.

Alla fine del 1965, con i due prelievi di sangue effettuati presso il nostro ambulatorio comunale, era nata concretamente l'AVIS di Lazise che contava 34 donatori effettivi.

Il 1° febbraio 1966 si tenne la prima assemblea elettiva: dopo la mia breve relazione morale e finanziaria seguirono le votazioni. Scegliemmo di votare su "lista aperta", cioè tutti donatori elettori e tutti eleggibili, a scrutinio segreto mediante la costituzione di un seggio elettorale. A grande maggioranza fummo confermati per il triennio successivo: Giovanni De Lana presidente, Annibale Sartori vicepresidente e il sottoscritto quale segretario-cassiere. Nei tre mandati triennali seguenti, cioè fino a tutto il 1977, noi tre fummo sempre riconfermati. Certamente i risultati della comunale erano più che soddisfacenti: **dai 34 donatori iniziali, diventammo ben 500 nel 1977.**

Il lavoro per me segretario cresceva ogni anno, ma ero ancora giovane e pieno di entusiasmo; quando però divenne eccessivo, dovetti chiamare in mio aiuto la brava Vittorina De Carli. In preparazione alle grandi feste del '75 e '77 dovvemmo ricorrere alla generosità della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, auspice il nostro consigliere rag. Mario Squarzone.

Concludendo, come non rivolgere un pensiero riverente al primo presidente Giovanni De Lana, ideatore e promotore dell'AVIS lacisiense. Una persona simpatica e aperta, dinamica e generosa (in alcune occasioni volle che l'AVIS si attivasse per aiutare delle famiglie bisognose). Per una causa giusta era pronto a dare battaglia, come quando - su sua istanza - decidemmo di staccarci dal Centro Trasfusionale dell'ospedale di Borgo Trento per rivolgerci al Centro Trasfusionale dell'ospedale Orlandi di Bussolengo, dove aveva assunto la direzione primaria il dottor Guglielmo Canali.

Grato ancora agli anziani donatori, che per tredici anni mi hanno confermato la loro fiducia, auguro agli attuali e futuri dirigenti avisini ulteriori successi e una crescita del dono del sangue. Confido che continuino a ricordare i donatori che hanno voluto generosamente dare vita alla comunale AVIS di Lazise.

Norberto Masi

Cav. Ferruccio Marai

Ferruccio Marai, uomo umile e semplice, ha collaborato per oltre trent'anni per la nostra Avis Comunale.

Membro di altre associazioni, tra cui il Gruppo Alpini di Pacengo e il Circolo Anziani di Lazise ha lavorato con entusiasmo, dedizione e spirito di collaborazione. Ci ha lasciato il 17 maggio 2011.



Giacomo Parolini

Giacomo Parolini, conosciuto da tutti come "Nino" è stato uno dei fondatori della Comunale, insignito di Croce d'oro ed è stato membro del consiglio direttivo per ben 43 anni. È stato il consigliere che più a lungo si è dedicato alla nostra Comunale.



È sempre stato in prima linea in tutte le attività organizzate dall'associazione. Forte di braccio e instancabile nello spirito, innumerevoli sono le volte che si è dedicato alla preparazione e a mescolare il risotto, per le svariate occasioni gastronomiche organizzate.

Nino ci ha lasciato nel 2008. Il suo ricordo resterà impresso nelle radici dell'Avis Comunale di Lazise, insieme a quello dei fondatori

Antonio e Remigio Scala

Entrambi sono stati grandi Donatori e insostituibili collaboratori per oltre vent'anni. Insigniti della Croce d'oro per aver effettuato oltre 100 donazioni.

Sono stati colonne portanti della nostra associazione.



Maria Vittoria De Carli

Maria Vittoria De Carli, conosciuta da tutti i lacisiensi come Vittorina, è stata la prima tesoriera ufficiale dell'associazione fino al 1994. Instancabile collaboratrice e attivista della nostra associazione. A lei un saluto fraterno e un immenso ringraziamento.



Tra i molti personaggi che hanno contribuito alla storia dell'Avis Comunale di Lazise non vanno dimenticati la Cav. Uff. Maria Fiorella Azzali, per oltre 10 anni nostra segretaria e Romano Cagalli "cuoco ufficiale" della nostra Comunale.

Assieme a tutti questi vogliamo ricordare i moltissimi Donatori e volontari che hanno contribuito a fare grande la nostra Avis.

LAZISE. La sezione che conta 700 soci è al passo con i tempi

L'Avis va anche su Internet per promuovere le donazioni

Lazise. Donatori di sangue dell'Avis sempre pronti e al passo con i tempi. Il dono del sangue è oggi sempre più prezioso ed importante per salvare una vita umana. Solo per un trapianto di rene servono in media 4 sacche di globuli rossi, mentre per un trapianto di cuore in media almeno 10 sacche di globuli rossi, plasma e piastrine, con picchi di 30/40 sacche in totale.

Per il trapianto di midollo osseo, ovvero di sangue midollare, occorrono dalle 50 alle 60 trasfusioni di globuli rossi, di plasma, di piastrine ed immunoglobuline, con picchi di 200/300 sacche ogni terapia (4-5 mesi) prima del trapianto. Un vero e proprio mare di sangue per salvare una vita.

E i donatori di Lazise lo sanno. Lo hanno capito grazie ad una campagna importante di informazione, veicolata nelle scuole, nelle discoteche, nei luoghi di ritrovo più in voga. Per questo sono stati preparati momenti di incontro, concerti di musica che piace ai giovani, incontri di svago e di propaganda per donare sangue, un gesto semplice, ma importantissimo per aiutare chi soffre ed è stato meno fortunato.

«I giovani sono e saranno le leve del domani», spiega il presidente Giovanni Faccioli, «sia per l'impegno sociale e civile, sia per la crescita economica, ma sono e saranno anche coloro che ci sostituiranno nel donare il sangue».

«E a Lazise lo si è ben capito. Sono una trentina i giovani donatori dell'Avis», prosegue Faccioli, «e stanno reclutando degli altri. Solo per fare del bene: donare una parte di se stessi, il loro sangue».

Ma l'Avis di Lazise non si è fermata qui. Ha allestito anche un sito internet perché chi chatta possa anche avvicinarsi al mondo della donazione: basta quindi cliccare www.avislazise.it e sei già in linea per esplorare cosa fa e cosa propone il gruppo dei donatori lacisiensi.

E sono tanti. Pensate che ormai raggiungono quota 700 ed oltre la metà sono attivi. Fanno riferimento al centro trasfusionale dell'ospedale di Eussoleo e la loro «goccia» è continua. Dona sangue oggi, non aspettare domani. E' uno slogan azzeccato e condiviso, a Lazise. I dati lo dimostrano, eccome. (s.b.)

Assemblee Regionali Avis Veneto

L'AVIS Comunale di Lazise ha ospitato nella sua storia due assemblee Regionali nella suggestiva sede della Dogana Veneta, rispettivamente nel 1992 e nel 2012.

21° Assemblea Annuale Avis Veneto
Lazise, 26/04/1992



41° Assemblea Annuale Avis Veneto
Lazise, 21/04/2012

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Regionale
del Veneto

41° Assemblea Annuale

Lazise - Dogana Veneta
Sabato 21 Aprile 2012

*Ai delegati ed ospiti il più cordiale
benvenuto ed un caloroso saluto avisino.*

AVIS Comunale
di Lazise

con il patrocinio del
Comune di Lazise



LAZISE. Domani al congresso regionale verranno presentati i dati

I donatori di sangue alla Dogana Veneta

L'Avis parlerà di sicurezza e qualità delle donazioni

Sergio Bazerla

Sono oltre centotrentamila i donatori di sangue dell'Avis attivi nella Regione Veneto e nel 2011 hanno effettuato 227.678 donazioni di sangue. Per discutere ed affrontare le problematiche legate alla donazione, agli emoderivati, alla situazione attuale delle donazioni di sangue a livello regionale, i delegati delle sezioni del Veneto si ritrovano domani alle 9 alla Dogana Veneta con il tema congressuale «Uniti dagli stessi valori».

«Valutando i risultati ottenuti in Regione, si nota una discrepanza tra l'andamento del numero dei donatori, in aumento (+10.416) e quello delle donazioni», afferma Alberto Argenton, presidente regionale dell'Avis, «che è rimasto praticamente invariato nel corso del 2011, con una crescita di 219.

Per ribaltare questa situazione dobbiamo puntare sulle azioni fondamentali per la nostra associazione: la propaganda, l'informazione, il presidio dei servizi, l'assistenza al socio, l'invito al dono, la raccolta nel territorio». Di queste tematiche legate alla donazione si parlerà a Lazise. «La situazione socio-economica condizio-

na anche il dono del sangue», continua Argenton, «perché continuano ad aumentare le difficoltà ad ottenere il permesso giornaliero per la donazione. Ci sono poi anche alcune carenze organizzative e di personale in alcuni servizi pubblici che non ci permettono di far crescere i donatori e la qualità del loro trattamento».

La realtà che utilizza maggiore quantità di sangue è il polo ospedaliero di Padova, mentre quello che ha aumentato di più i consumi è stato l'ospedale «All'Angelo» di Mestre. Il Veneto è comunque la seconda Regione in Italia per apporto all'autosufficienza nazionale.

Sono state infatti aiutate le principali Regioni carenti, fra cui Lazio, Sardegna e Sicilia, con l'invio di ben 12.500 sacche di globuli rossi.

I temi che più interessano i donatori e l'apparato legato alla donazione del sangue sono la sicurezza e la qualità del sangue.

La cultura della qualità e le regole della sicurezza permeano tutta la filiera del percorso trasfusionale e le implicazioni tecniche e organizzative, che hanno riflessi anche nel modo di fare associazione. E poi c'è bisogno di grande informazio-

ne sanitaria dei soci. In Veneto, i soci Avis con meno di 35 anni di età sono il 30% e la componente femminile è in crescita, superando quella dei maschi in questa fascia di età.

Ma l'attività di Avis Veneto non si limita soltanto al dono del sangue; nel 2011 l'associazione ha devoluto la cifra raccolta con il suo cinque per mille alla ricerca scientifica sulle cellule staminali, contribuendo all'acquisto di un potentissimo microscopio per la Fondazione Tes (per la biologia e la medicina della rigenerazione).

È proseguito il sostegno alle associazioni dei donatori in Argentina e Bolivia. Opera infine una rete transfrontaliera per i servizi trasfusionali con Friuli, Emilia Romagna, Slovenia, Croazia ed Albania.

«L'obiettivo futuro è il ringiovanimento e un riequilibrio di genere dei quadri associativi», ribadisce il presidente regionale, «perché non dobbiamo aver paura di rischiare o di sbagliare; la solidarietà e il senso di responsabilità della nostra popolazione continueranno a produrre grandi e concreti atti di dono gratuito. Noi abbiamo l'onore di esserne solo una rappresentanza significativa». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cinquant'anni
di collaborazione, amicizia
e solidarietà*



Ogni donatore è solidale con Gesu' Cristo

Facciamo a tutti i soci dell'AVIS comunale di Lazise le più sentite felicitazioni per il 50° della sua fondazione.

Quando il nostro pensiero va a tutti voi si affollano in noi tanti sentimenti di stima e riconoscenza, perché il vostro dono è soccorso reale, concretissimo, puntuale alle necessità di tanti uomini e donne che in questo modo voi trattate da fratelli, ai quali non chiedete nulla né pretendete qualcosa, ma offrite parte di voi stessi.

Perciò è giusto celebrare con entusiasmo e solennità questo traguardo del cinquantesimo, perché al suo fondamento c'è una raggiera di motivazioni tutte importanti e vitali, dunque degne di essere solennizzate... perché la disponibilità al dono del sangue (intero, plasma e piastrine) da parte di tutti voi soci Avis merita di essere additata da tutti come un modello e un esempio che si propone con la modestia di chi fa un dono d'amore... perché è importante nella nostra società offrire Buone Notizie come questa - la vostra esistenza e azione - perché suscitino in tanti altri il fascino e l'attrazione di una buona testimonianza da seguire!



Don Achille Bocci, a sinistra, e Padre Mario Locatelli durante la messa per la festa del donatore presso la Dogana Veneta.

Noi, vostri parroci, vi esprimiamo la nostra stima e approvazione, insieme al nostro incoraggiamento, e benediciamo ogni vostra donazione perché sviluppando sempre più il vostro numero e determinazione possiate rispondere sempre meglio agli appelli che vi giungono e fare del bene a tutti quelli che si trovano in difficoltà.

Siamo ben convinti che vostro modello può essere a buon diritto il nostro Signore Gesù Cristo, il quale passava ogni giorno in mezzo alla gente preoccupato di fare del bene a ognuno, incurante di ogni fastidio e perfino della difesa di se stesso, e ha mantenuto il suo proposito anche quando si è trattato di donare il suo sangue... tutto il suo sangue, cioè la sua stessa vita, sulla croce!

Vi incoraggiamo a prendere esempio da Gesù in tutta quanta la vostra vita, scelte, atteggiamenti, comportamenti. Così il suo entusiasmo per la vita a braccetto con la sua serietà nell'amore, il suo affetto per ogni persona in quanto tale, la sua correttezza di scelte quotidiane vi fortifichi nella sicurezza umana e fraterna di poter essere di valido aiuto con il dono del vostro sangue a chi lo invoca.

Buona Festa associativa!

don Achille e don Tullio

LAZISE. Epifania tra falò e sfilato di personaggi religiosi e tradizionali

La Befana batte i Re Magi

I tre sono arrivati in ritardo all'appuntamento

Lazise. Festa dell'Epifania all'insegna della tradizione con grandi falò nelle campagne e sfilata dei Re Magi nella mattinata e della Befana nel pomeriggio, in un centro storico «stracolmo» di turisti e di tantissimi bambini.

Per assistere alla sfilata dei Re Magi c'è stata nella mattinata grande attesa sul sagrato della chiesa parrocchiale, prima dell'ultima messa. L'atmosfera dell'attesa era molto palpabile anche per il ritardo accumulato. La gente infatti, i bambini soprattutto, gremiva l'entrata principale della chiesa ed i Re magi tardavano all'appuntamento.

Infine sono arrivati, in tre, sui loro bei stalloni, non certo su cammelli e dromedari, tutti in costume orientale e con i tradizionali doni, oro, incenso e mirra. Grandi applausi del pubblico a loro arrivo. Grato il pensiero del parroco Don Edoardo nel ricevere i doni. Dopo il rito sacro della messa i Magi si sono diretti a San Nicolò al porto per rendere omaggio al bambino posto nel grande presepe realizzato nella chiesa sul porto a causa dei lavori di restauro della parrocchiale.

Anche la Befana è stata molto apprezzata, in particolare dai bambini che l'attendevano in un soleggiato pomeriggio, quasi primaverile, nella grande piazza Vittorio Emanuele. È giunta in piazza sopra un grande cavallo nero, nel suo tradizionale costume, con una vecchia scopa in mano. La grande maschera da vecchia copriva interamente il volto.

Ad accompagnare la «vecchia» un cavaliere «servente» che accudiva in ogni suo passo sul suo veloce cavallo.

Per tutto il tragitto, da piazza Vittorio Emanuele al lungolago ed al porto, una continua distribuzione di dolci e caramelle a tutti.

La corsa dei bambini verso la simpatica strega è stata continua. Una vera e propria processione al seguito. Le fotografie dei turisti e dei genitori erano un continuo flash.

Un vero successo che ha arriso agli organizzatori delle due manifestazioni popolari: i donatori di sangue dell'Avis.

I donatori di sangue oltre a donare il proprio sangue per chi soffre donano il loro «lavoro» e la loro simpatia per far rivivere le tradizioni popolari del Natale, non a fine anche dei fondi per chi «non ha». (s.b.)

Contributo dell'Aido

È un particolare piacere per me scrivere questo saluto in qualità di presidente in carica del Gruppo Aido “Simone Gelmetti” di Lazise e farlo in un’occasione tanto importante.

Cinquant’anni di attività son un punto di riferimento significativo non solo per l’Avis e il sistema trasfusionale, ma soprattutto per il territorio e la cittadinanza di Lazise.

Raccontare cinquant’anni di storia significa ripercorrere un tratto importante di vita, rivivere momenti belli e altri meno entusiasmanti, ricordare persone e fatti che hanno contribuito a “fare” la storia. Dare testimonianza del percorso che ci ha portato fin qui significa anche non dimenticare le origini per non disperderne, in futuro, i valori fondanti. Ecco allora che la storia serve anche per vivere il presente e proiettarsi nel futuro.

È così anche per i cinquant’anni dell’Avis Comunale di Lazise. Anni decisamente intensi che cominciano con i pionieri che, nel lontano 1965, gettarono il seme e continuano con tutti gli uomini e le donne che in questi decenni hanno contribuito a far crescere non solo la pianta della donazione di sangue a Lazise, annaffiandola con i sentimenti della solidarietà, dell’altruismo, della gratuità ma hanno seminato anche la pianta della donazione di organi, tessuti e cellule.

Dalla sensibilità dei dirigenti avisini è nato infatti, come attraverso un “parto spontaneo”, il Gruppo Aido “Simone Gelmetti”.



I presidenti Avis Claudio Zeni e Aido Sergio Ferraro in occasione della festa del donatore 2014.

Da decenni le due associazioni collaborano mettendo sempre in primo piano la centralità dell'essere umano, delle sue peculiarità, il dare senza nulla chiedere in cambio, contrapponendosi all'utilitarismo e all'egoismo che spesso contraddistinguono la nostra società.

Questo anniversario deve anche essere un momento per interrogarci sulle prospettive future. La grande sfida che ci attende è saper coniugare la tradizione, il nostro essere espressione di un patrimonio valoriale enorme, con una forte capacità propositiva. Formare dei donatori significa formare dei cittadini. Vivere in società significa esserci per gli altri. Avis e Aido sono scuole di cultura, di democrazia e di umanità.

L'augurio che io e tutto il Gruppo Aido, che rappresento, rivolgiamo all'Avis Comunale di Lazise è che possa continuare a seguire il solco tracciato, proseguendo in modo proficuo ed efficace le attività associative che l'hanno fatta crescere fino ad oggi.

Il desiderio finale è che la collaborazione tra le nostre realtà associative ci porti ancora lontano.

*Cav. Sergio Ferraro
Presidente del Gruppo Aido "Simone Gelmetti".*

Avis e Aido "viaggiano" sul pulmino

Da alcuni giorni i pulmini dello scuolabus che percorrono le strade del comune di Lazise presentano una novità. Grazie alla sensibilità e disponibilità della ditta Furri, gli scuolabus veicolano l'invito a conoscere e a contattare le associazioni: "Avis-Aido insieme per la vita; ti aspettiamo in viale Roma". È nostro auspicio che il messaggio venga letto e recepito da molti; per aiutare chi è in difficoltà c'è bisogno di ogni persona di buona volontà.



www.furri.it

AVIS & **AIDO**

INSIEME PER LA VITA
Vi aspettiamo a Lazise
presso la sede in Viale Roma n°3

scuolabus



**"SEZIONE A.V.I.S.
"LUIGI. CASTIGLIONI"**
L.go Donatori di Sangue, 1
20083 GAGGIANO
Tel/Fax 029081356
E_mail:info@avisgaggiano.it
Gemellata con Lazise

Gaggiano, 30 agosto 2015

Agli amici Avisini di Lazise

In occasione del Vostro 50° anniversario di fondazione desidero, a nome mio, del Consiglio e di tutti gli avisini di Gaggiano, congratularmi con Voi per il prestigioso traguardo raggiunto ed augurarVi di continuare a lungo la Vostra attività.

Per noi di Gaggiano è una grande soddisfazione ed un grande onore condividere con Voi la collaborazione di questo importante anniversario, poche associazioni oltre a noi, possono vantare una così lunga fruttuosa attività.

Ci sentiamo orgogliosi del gemellaggio che ci unisce e ci auguriamo di poter proseguire nel nostro percorso con un impegno sempre maggiore verso i donatori e con un prosieguo, si spera, ricco di soddisfazioni.

Lo scopo nobile delle nostre associazioni è sicuramente donare, a titolo gratuito e in modo disinteressato, un po' di noi stessi per aiutare tante persone bisognose del nostro sangue.

Pure in mezzo a tante difficoltà, dobbiamo proseguire con tenacia, nella certezza di poter avere al nostro interno quel ricambio generazionale necessario affinché questo proseguimento non venga mai meno.

A tutti i nostri amici avisini di Lazise quindi, i più sentiti auguri per il 50° di fondazione ed un grosso abbraccio da parte mia, del Consiglio e da tutti i Donatori Gaggianesi; ci unisce il desiderio di aiutare gli altri, sta a noi fare in modo di trasmetterlo a chi verrà dopo di noi.

p.IL CONSIGLIO DIRETTIVO

IL PRESIDENTE

(Fiorello VICENZI)



Foto sopra: i presidenti dell' Avis di Lazise Comm. Giovanni Faccioli e di Gaggiano Cav. Fiorello Vicenzi con i sindaci di Lazise e Gaggiano in occasione del 30° anniversario di gemellaggio iniziato nel 1979 e che prosegue tuttora con reciproca stima e soddisfazione.

Foto sotto: Ricordo dell'anniversario del cinquantesimo di fondazione dell' Avis di Gaggiano.



L'avis e la Solidarietà'

Di per sé la donazione è sinonimo di solidarietà, tuttavia l'impegno con le Associazioni aventi analoghe finalità è continuo e proficuo, infatti puntualmente nella festa delle Palme siamo presenti sui piazzali delle chiese (Lazise, Colà e Pacengo) per sostenere l'iniziativa "Una colomba per la vita" organizzata dall'ADMOR, Associazione che promuove la donazione del Sangue Midollare e relativa ricerca; sosteniamo l'AIRC, Associazione per la ricerca sul Cancro; il giorno della festa della mamma collaboriamo per l'iniziativa "le Azalee della ricerca"; sosteniamo TELETHON per la raccolta fondi da destinare alla ricerca delle cosiddette malattie rare.

Nel mese di settembre, da oltre 10 anni, l'Avis partecipa con un significativo contributo alla tradizionale bicicletтата organizzata dall'Associazione "Amici di Gigi", il cui ricavato è a favore della ricerca per la Sclerosi Multipla.



Da quanto sopra illustrato appare evidente che l'Avis Comunale di Lazise oltre a primeggiare nelle donazioni di sangue è presente per sostenere diverse iniziative a carattere sociale, non da ultimo la vicinanza all'Associazione "LA NOSTRA CASA ONLUS" di San Benedetto di Lugana che si occupa dell'accoglienza, delle cure e del sostentamento di persone con disabilità.

Don Sergio Gaburro consegna in Kenya i soldi dei volontari

Africa in maglietta Avis

Aiuti a una missione e dono speciale ai bimbi

*La capillare, energica
e produttiva presenza
dell'Avis di Lazise
nella comunità*



Il gruppo giovani

Il gruppo giovani dell'Avis di Lazise è ormai presente da decenni nella comunale. All'interno del gruppo si sono susseguiti numerosi membri.

Lo scopo per il quale si è formato questo gruppo è di far conoscere l'associazione e di portare i valori del dono tra le fasce di età più giovani, convinti che se la sensibilizzazione alla donazione avviene tra amici, tra coetanei e conoscenti è più sentita e più duratura.

Il gruppo rappresenta inoltre un modo d'intrattenimento e aggregazione dei ragazzi all'interno dell'associazione, nella prospettiva di una loro lunga vita donazionale ma non solo, anche di una presenza attiva nel volontariato e all'interno dell'associazione Avis stessa (in tutti i suoi livelli).

Le attività svolte dal gruppo giovani sono svariate. È sempre stato impegnato in prima linea, oltre che nella sensibilizzazione alla donazione, anche nell'accogliere, nell'accompagnare personalmente i nuovi giovani donatori al Centro Trasfusionale in occasione della prima donazione e nel curare con attenzione l'inizio della vita e delle esperienze donazionali di tutti i nuovi iscritti.

Il gruppo giovani ha anche organizzato molte attività ludico-ricreative e di propaganda che si sono ripetute negli anni e che sono diventate evento di riferimento per molti giovani donatori e non solo. La gita sulla neve è sempre stata molto ambita, i posti sul pullman non erano mai sufficienti.

Numerosi sono stati gli aperitivi organizzati negli ambienti pubblici del territorio comunale, frequentati da giovani, le serate musicali, gli spettacoli teatrali e le camminate durante le quali si invitavano e sensibilizzavano i partecipanti alla donazione di sangue.

Tanti sono stati anche i gadget pensati e realizzati. Basti pensare, per esempio, alle penne con il marchio Avis Lazise, per arrivare fino alle borse della spesa e ai sacchetti del pane.



Gita sulla neve in Val Gardena.

Il gruppo è sempre aperto e pronto ad accogliere chiunque voglia unirsi (anche se non più giovane). Sicuramente, nell'occasione dei festeggiamenti del cinquantesimo di fondazione dell'associazione, un ringraziamento va fatto a tutti i membri che fino ad oggi hanno collaborato e apportato idee e iniziative giovanili e ai consigli direttivi che hanno appoggiato il gruppo. In particolare ai soci donatori, ex consiglieri Andrea Giuliari e Fabrizio Pachera che sono stati i promotori trainanti del "Gruppo Giovani".

L'operato svolto fino ad oggi dal gruppo rappresenta una parte importante, in termini quantitativi e qualitativi, e per numero di sacche di sangue donate, del lavoro di sensibilizzazione e divulgazione della donazione di sangue compiuto dalla nostra Avis comunale.

Giovanni Zanetti

LAZISE. L'ultima promozione dei Giovani Avis

«Un sacco di vite» salvate dai donatori

Borse in tutti i supermercati e centri commerciali



Andrea Giuliari di Avis giovani con il sacchetto promozionale, con lui altri volontari (Pecora)

Testimonianza di una giovane avisina

Per l'occasione del 50° di storia AVIS, volentieri offro la mia testimonianza di giovane avisina che, facendo tesoro delle nostre radici, guarda al futuro.

La mia è una storia molto comune che non ha nulla di particolare rispetto all'esperienza di molti altri giovani donatori. Sono donatrice dall'età di 18 anni e il mio semplice contributo acquista significato solo grazie allo spirito che lo anima.

In una società spesso egoista e insensibile dove la gratuità sembra aver perso significato, credo sia importante sottolineare come per noi giovani avisini l'attenzione all'altro, soprattutto al mondo della sofferenza, sia un movente importante che scuote le nostre coscienze e che ci fa capire come la salute sia un bene prezioso e la vita un valore da custodire e tutelare.

La consapevolezza che questi sono doni gratuiti che nessuno di noi può garantirsi, ci apre alla condivisione della nostra "fortuna" con chi non è altrettanto fortunato.

Vorrei evidenziare in particolare l'importanza dell'esempio: crescere in una realtà dove respiri, fin dai primi anni di vita, l'aria del "servizio" e condividi l'esistenza con persone che, prima di te, hanno capito il valore del dono e te lo trasmettono, ti fa sentire naturale seguirne le tracce.

Per questo credo sia importante perseguire la strada del "passaparola" per incentivare il proselitismo, testimoniando con il nostro esempio che fare qualche cosa per gli altri ti riempie di gioia e soddisfazione.

Ilaria



Avis e la scuola

Da molti anni, ogni primavera, il gruppo Avis scuola ha un'agenda fitta di appuntamenti con le classi delle scuole primaria e secondaria del Comune di Lazise. Gli incontri con i ragazzi delle IV e V elementari e II e III media sono incentrati sull'importanza del dono che può salvare una vita.

La comunicazione di questo messaggio avviene con l'aiuto di giovani, per i ragazzi delle medie, e con la collaborazione dei Clown Dottori dell'associazione "InVita un Sorriso", per i più piccoli. Tutto questo è possibile grazie alla sensibile collaborazione degli Insegnanti e al supporto della dirigenza dell'Istituto Comprensivo

La realizzazione di questi eventi dà sempre un positivo riscontro sia nei ragazzi, sia nei genitori e ha l'obiettivo di raggiungere con questo messaggio positivo quante più persone possibili.



LAZISE. Iniziativa dell'Avis per le terze medie

Diciottenni a scuola testimonial speciali della donazione

Gli allievi invitati a fare un quiz con premio finale
L'associazione ha portato poi i clown ai più piccoli

L'avis e lo sport

Sin dagli anni 1990 il collegamento con le Associazioni sportive locali è stato molto intenso e proficuo particolarmente con i Gruppi: Marciatori Pacengo, G.S. Le Sgalmare di Colà, A.S.D. Olimpia Lazise (ora A.S.D. Lazise), Amatori Calcio Colà. Con questi la collaborazione è ancora molto attiva, mentre con altri i contatti avvengono in occasione di eventi saltuari.

Oltre il coinvolgimento diretto dei Gruppi citati, in ogni evento sportivo da loro organizzato, l'Avis è sempre presente con striscioni, materiale di propaganda, gadget, manifesti ed altro con lo scopo di promuovere la cultura della donazione con l'acquisizione di nuovi donatori o con il recupero di donatori "fermi". Nessuna strada è preclusa per raggiungere nuovi donatori e aumentare le donazioni.



La tradizionale "Corseta con le Sgalmare" a Colà; un componente del Gruppo sportivo Le Sgalmare e sotto il torneo di calcio a Colà.



Avis e territorio

Sempre con l'obiettivo della promozione continua della cultura del dono e della donazione, oltre all'ambito sportivo e della solidarietà l'Avis comunale di Lazise è presente sul territorio con manifestazioni ed eventi culturali e ludico-ricreativi organizzati direttamente o spesso in collaborazione con le altre associazioni.

La presenza di Avis e della cultura del dono nella comunità è un valore sentito a tutti i livelli, tanto è vero che nel 2007 l'amministrazione del Comune ha dedicato una via a ricordo di tutti i donatori. Nella foto sotto la cerimonia di intitolazione della via Del Donatore.



Comm. Giovanni Faccioli

Esempio di fattiva presenza nella comunità di Lazise.

Non è raro a Lazise, quando si vuole identificare Giovanni Faccioli sentire l'espressione: "quello dell'Avis". Infatti dopo un grande Presidente quale è stato il Cav. Uff. Giovanni De Lana, non era certo facile per l'Avis individuare un'altra figura così autorevole. Ma il destino e forse anche la capacità di guardare lontano di alcuni donatori, hanno reso possibile una nuova e fruttuosa "avventura".

È durata ben 22 anni la presidenza del Comm. Giovanni Faccioli che attraverso la sua generosa ed eclettica disponibilità, ha saputo raccogliere l'eredità di De Lana tenendo benissimo il passo con i tempi che velocemente hanno mutato la nostra società e anche il mondo dell'associazionismo.

Oggi, infatti, l'Avis di Lazise è una realtà significativa non solo nel contesto locale, ma anche provinciale e regionale. Tutto ciò grazie alla lungimiranza della Presidenza, non disgiunta dall'operosa e fattiva collaborazione di tutti i Consigli direttivi che in questi ultimi anni si sono succeduti.

Un pensiero di gratitudine e riconoscenza va speso quindi per il Presidente Emerito Giovanni Faccioli per aver coordinato un sodalizio così presente nella società e nella vita di tutta Lazise. In particolare va sottolineata nella sua interezza l'azione costante verso il mondo giovanile alla ricerca di nuovi donatori. Inoltre la vibrante preoccupazione di dare maggiore impulso al mondo del volontariato, ha condotto Faccioli ad aprirsi ad altre realtà sociali lacisiensi.

È nata così una fattiva collaborazione con l'AIDO e con la San Martino in Calle, sodalizio quest'ultimo che, in analogia con lo spirito avisino, pone particolare attenzione alle persone anziane e malate, prive di mezzi propri, realizzando per loro trasporti giornalieri nei vari ospedali per cure, terapie, analisi.

Altre e numerose le azioni di proselitismo che la presidenza Faccioli ha sostenuto nelle scuole, nello sport, attraverso la musica, la cultura, lo spettacolo.

Quasi l'Avis sia nel suo personale DNA, Gianni continua instancabilmente a lavorare per i donatori e per incentivare il dono del sangue, mettendo a disposizione tempo, energia, esperienza, contatti umani e professionali, senza chiedere nulla in cambio, profondamente convinto della preziosità dell'Associazione per cui opera.

sbep

LAZISE

E i disegni dei bimbi raccontano il «dono» del sangue

Lazise. Si è svolta la festa del donatore, del trentaduesimo di fondazione dell'Avis. I donatori, circa 400, accompagnati dalla banda musicale di Sona, dai labari delle varie associazioni locali, dai rappresentanti della gemella di Gaggiano, si sono recati in raccoglimento al cippo del donatore per poi passare alla parrocchiale di San Zeno.

Qui la messa solenne accompagnata dalla schola cantorum di Lazise. Significativa l'omelia del parroco don Edoardo Sacchella, il quale ha voluto sottolineare l'opera altamente umanitaria del donatore nel contesto sociale e religioso della comunità. Dopo la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti si è tenuta l'orazione ufficiale con le premiazioni dei donatori benemeriti.

In oltre 32 anni di attività gli avisini laziesi hanno donato oltre cinque mila litri di sangue. Con oltre 100 donazioni sono stati premiati con croce d'oro Alessandro Baroni, Franco Bertasi, Gianfranco Degani. Con fronda d'oro per oltre 75 donazioni: Angelo Brentegani, Paolo Calzoni, Giuseppe Facchinetti, Gianfranco Farina, Giovanni Gregori, Alessandro Sancassani e Luciano Segna.

Medaglia d'oro per oltre 50 donazioni: Renato Buniotto, Walter Danielli, Ferruccio Fioranzato e Luciano Pizzini; 16 le medaglie d'argento per oltre 24 donazioni, 18 medaglie di bronzo per aver effettuato 16 donazioni. Sono 21 i diplomi di benemerita per aver effettuato almeno otto donazioni. Dopo il pranzo sociale svoltosi nei saloni della storica Dogana Veneta, hanno avuto luogo le premiazioni del concorso di pittura sul tema: «Donare un atto di amore e di civiltà». Gli elaborati sono stati presentati dai ragazzi delle scuole medie ed elementari.

Alla manifestazione hanno preso parte, oltre al sindaco Luca Sebastiano, il responsabile del centro trasfusionale di Hussolengo, il delegato dell'Avis provinciale, i presidenti delle sezioni di Gaggiano, Bologna, Firenze, Sorzana. (S.B.)

LAZISE. Bilancio annuale

Avis in crescita In via Roma la nuova sede

Lazise. In oltre venticinque anni di attività, all'Avis sono passati ben 1273 donatori. Oggi in tutto sono 576, di cui 350 attivi. Il 2005 è stato un anno ricco di soddisfazioni per i donatori di sangue del paese. Le donazioni si sono incrementate del 9,2 per cento, raggiungendo quota 721. I donatori sono aumentati di 40 unità, molti di questi provengono da altri Comuni, segno della stima e della fiducia che la sezione laziese sta, anno dopo anno, riscuotendo a livello provinciale.

Un piccolo confronto con gli anni precedenti porta alla luce il costante incremento di donazioni a Lazise. Nel 2002 sono state 591, 603 nel 2003, 606 nel 2004 e ben 727 nell'anno appena concluso. Sangue infuso 382, plasma sanguigno 143, piastrinoferesi 2. Sono state 2,5 le donazioni effettuate in media dai donatori di Lazise, ben oltre la media provinciale.

«Di passa parola è stato il mezzo più efficace nel convincere un amico a diventare donatore», ha spiegato il presidente Gianni Facchini nella relazione assembleare dell'Avis, «e i risultati si sono visti immediatamente. Sono incrementate le donazioni ad i donatori. L'età media dei nostri donatori è di 43 anni, segno inequivocabile che la parte preminente del nostro tessuto di volontariato è rivolta verso i giovani e verso gli adulti. Un risultato che ci dà molta soddisfazione e la voglia di proseguire nel nostro impegno sociale verso i meno fortunati.

Forse ed importante la campagna di promozione che il gruppo giovani ha realizzato nel corso dell'anno appena concluso. I dati più che significativi hanno dato una ulteriore motivazione a questi ragazzi caratterizzando una serie di iniziative promozionali di tutto rispetto.

«Dopo la fruttuosa uscita sulla neve a Pian de Lurossa», spiega Ruffino, «preannoveremo una intensa giornata di promozione con ginepro a padet sul lungolago nel mese di maggio, in collaborazione con Bardolino e Garda. Promozione nella scuola, consegna di 2000 borse per la spesa con il logo Avis, una scuola danzante in settembre, azioni promozionali alla Festa dell'ospite, alla Fiera della Madonna della Neve».

L'azione promozionale, afferma che i giovani diventano donatori di sangue ha coinvolto anche i parroci. Sono infatti divenuti donatori avisini, nel corso del 2005 anche don Achille, parroco di Lazise e don Ivano parroco di Colà. Tutti e due ex missionari, i quali per le ovvie ragioni sanitarie hanno dovuto attendere un periodo di quarantena prima di poter essere ammessi alla trasfusione.

Francesco Joppi ha portato il saluto dell'Avis provinciale. Ha evidenziato che l'anno 2005 ha totalizzato un record di donazioni. Oltre 40 mila donazioni di sangue per la provincia veronese, rendendola di fatto autosufficiente in rapporto alle esigenze evidenziate dal sistema sanitario provinciale.

È donatore di sangue anche il sindaco di Lazise e all'assemblea dell'Avis non è mancato. È stata l'occasione per confermare ufficialmente a tutti i donatori avisini che la sede è oggi una realtà. Lo spazio tanto desiderato e atteso dai donatori è finalmente stato trovato. È in corso di realizzazione l'altro di comodità che sancirà in via definitiva l'assegnazione delle aule didattiche delle ex scuole di viale Roma. L'Avis farà da capofila per altre associazioni che in quel sito troveranno spazi ideali per le loro attività di carattere sociale.

Sergio Bazerla

LAZISE. Domani l'elezione dei nuovi consiglieri

Dopo 22 anni Faccioli lascia la guida dell'Avis

Il presidente uscente:
«Servono nuove forze
idee e tanto impegno
Giusto vi sia un ricambio»

Dopo 22 anni il presidente dell'Avis Gianni Faccioli lascia la guida dei donatori di sangue laziesi dal 1990, succedendo al compianto Giovanni De Lana che aveva condotto il sodalizio fin dalla sua costituzione. C'è quindi la necessità di dare una nuova struttura alla comunale avisini con l'elezione dei 21 consiglieri che avverrà domani alle 20.30 nel nuovo centro polifunzionale di Pacengo in via Croce Papale 2.

Dopo la relazione morale del presidente uscente e dell'approvazione dei bilanci, l'assemblea eleggerà i delegati all'

assemblea provinciale, regionale e nazionale. Ideati per sindacati e proibitivi nei comitati provinciale, regionale e nazionale. La stessa assemblea provvederà al rinnovo del consiglio direttivo della sezione comunale di Lazise che provvederà ad eleggere il nuovo presidente. «Ritengo giusto e doveroso che vi sia un ricambio», spiega il presidente uscente Gianni Faccioli, «e con un po' di commozione, non fosse altro per i 22 anni in cui ho dato il mio contributo volontario e gratuito. Ma servono nuove forze, nuove idee, nuovo vigore. Ovviamente resterò accanto ai donatori: c'è sempre bisogno di compiere opere di proselitismo e io non posso certo tirarmi indietro. E lo farò finché avrò fiato perché donare è un gesto utile e bellissimo». **esa**

Don Sergio Gaburro consegna in Kenya i soldi dei volontari

Africa in maglietta Avis

Aiuti a una missione e dono speciale ai bimbi

I volontari del sangue dell'Avis arrivano fino all'Africa, e più precisamente in Kenya. A portare il saluto degli amici di Lazise nonché il tangibile contributo economico-finanziario dei donatori avisini è stato don Sergio Gaburro missionario a Inditini. Don Sergio è figlio di un donatore avisino recentemente scomparso.

Proprio nella triste circostanza dei funerali del padre gli avisini di Lazise hanno voluto

consegnare al figlio missionario un contributo in denaro da destinare alle opere della musica keniota. I ragazzi più piccoli della missione hanno inoltre beneficiato di un altro regalo da parte dell'Avis. Forse è stato il regalo più gradito ed ambito: le magliette con la sponsorizzazione dell'associazione. Sono state infatti più gradite le magliette che le caramelle.

Ora don Sergio Gaburro è rientrato dalla missione keniota ed è stato

destinato ad importanti incarichi nel campo della pastorale.

Mantiene ancora frequenti contatti con la sua gente - sottolinea Gianni Faccioli, presidente del sodalizio - e per quanto ci riguarda noi continueremo a mantenere i contatti con don Sergio per ogni sua necessità. Speriamo di poter almeno in parte contribuire alla realizzazione del sogno dei missionari: cercare di civilizzare più gente possibile. *(s.b.)*

Donare Avis

Il 13 giugno del 1991, veniva registrato l'atto costitutivo dell'Associazione "Donare Avis". È retta da uno Statuto e la sede è a Bardolino.

Le finalità e gli scopi che l'associazione si propone sono:

- *Propaganda e divulgazione del dono del sangue a mezzo stampa, con il periodico "Donare Avis".*
- *Divulgare il concetto prettamente umanitario dell'offerta del sangue; diffondere e attuare il principio della volontarietà dell'offerta anonima e gratuita come espressione di solidarietà e civismo.*
- *Promuovere e attuare iniziative sociali e culturali per diffondere la cultura della donazione:*
- *Favorire la collaborazione tra le varie Avis comunali.*

Attualmente le Avis comunali che afferiscono all'associazione sono tredici. E sono: *Affi, Balconi di Pescantina, Bardolino, Caprino Veronese, Cavaion Veronese, Costermano, Garda, Lazise, Pescantina, Piovezzano-Pastrengo, San Zeno di Montagna, Settimo di Pescantina e Torri del Benàco.*

Uno degli scopi preminenti dell'associazione è quello della propaganda e della divulgazione del dono del sangue. Per dare attuazione a queste finalità ci si è prodigati in ogni direzione realizzando, oltre al nostro periodico "Donare Avis", convegni, meeting, manifestini, slogan, striscioni e attività presso strutture frequentate particolarmente dai giovani, sia sportive sia ludiche.

Fin dalla nascita dell'associazione si è instaurato, con i medici del Servizio Trasfusionale di Bus-



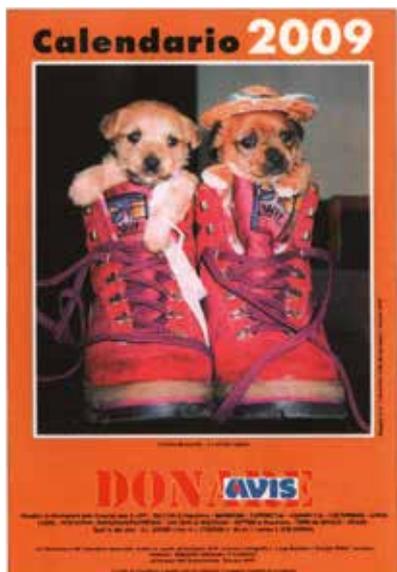
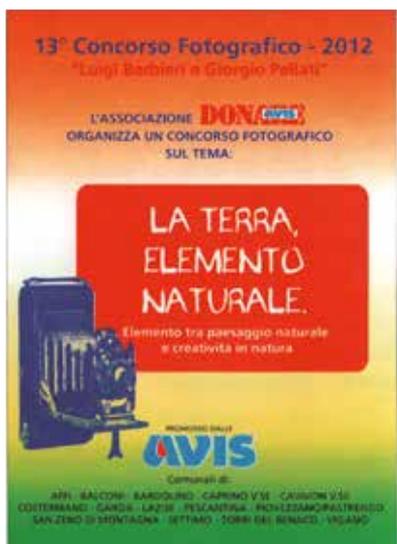
solengo, un rapporto di reciproca stima e collaborazione. Sul nostro periodico, infatti, si sono alternati nel tempo, i responsabili del Servizio, dott. Guglielmo Canali, dott. Stefano Ciaffoni, dott. Gianluigi Bovo e l'attuale dottoressa Loredana Martinelli, per scrivere articoli molto interessanti, educativi e di aggiornamento sulle leggi riguardanti la donazione di sangue.

Nei primi mesi del 2007 la nostra associazione, anche con il contributo di alcuni sponsor, e grazie all'interessamento dell'allora presidente di Donare Avis Giovanni Faccioli, ha donato al Servizio Trasfusionale un elettrocardiografo con relativo carrello (*vedi foto in alto a sinistra*) per far in modo che l'aspirante donatore riuscisse a completare tutti gli esami anche nei giorni festivi.

Possiamo senz'altro affermare che in questi anni di collaborazione abbiamo creato, tra le associazioni aderenti, una vera "rete" per collaborare e ottenere risultati sempre maggiori nel proselitismo. Uno dei progetti che abbiamo promosso da alcuni anni è il Concorso-Mostra Fotografico, ormai arrivato alla tredicesima edizione. Durante l'esposizione delle fotografie, itinerante fra le tredici consorelle avisine, il pubblico può scegliere e votare le fotografie che ritiene migliori. Con queste, ogni anno viene stampato un calendario, di oltre 5000 copie, che viene esposto nelle famiglie dei donatori e simpatizzanti.

Sono passati tanti anni, ma possiamo affermare che il legame tra le Avis comunali e i donatori aderenti all'associazione, è *sempre saldo* perché si è saputo solidificare l'interesse comune che è, e rimane, quello di avvicinare la popolazione al mondo del volontariato, per far crescere nell'animo delle persone il sentimento della solidarietà e della generosità.

n.m.



L'Associazione **DONARE AVIS**
 costituita dalle AVIS Comunità di: APTI - BELLONE di Peschiera -
 MEDONO CARNO' Via - GARRON Via - COSTRANO - GARA
 LAZZI - PISCARINA - POMEZANO/INTESSO - SAN ZENO di
 MONTANA - SETTIMO di Peschiera - TOSSE di BELLONE - VIGANO

organizza un convegno sul tema:
**Donazione di Sangue
 e attività sportiva**



GARDA - Palazzo del Congressi - Lungolago
Sabato 27 novembre 2004 - ore 15

Il convegno è patrocinato da:




LAZISE

Faccioli al timone di *Donare Avis*

È il periodico di 14 sezioni comunali

Gliosa di Faccioli, presidente da più lustri della sezione comunale dell'Avvis di Lazise, si è stata eletta con voto unanime alla guida del periodico *Donare Avis* per un quadriennio. Sostituisce Luigi Drencaioni che ha disoperto la strada per due mandati consecutivi e per regolamento non poteva più essere rieletto. Nella scorsa tornata anche per l'annunciazione. Fu solo Delfino di, non più ricandidabile. Il stato sostituito da Antonio Simonini. Siamo in corso accanto la vicepresidente Agostino Lorenzini e Adriano Uboldi. Ricostituita anche la "segreteria di lavoro" Rosella Casoli. In questa occasione la comunità amministrativa è guidata, infatti, sia presidente il presidente la capogruppo nella gestione della attività associativa dei donatori di sangue di ben 14 sezioni comunali. Siamo in tutta parte di "Donare Avis" le sezioni di AVI, Talcioni di Pescandura, Barbolino, Capriolo Veronese, Grotton Veronese, Costanzano, Gorla, Ladio, Pescenano, Povezzano, Nalimo di Pescantina, San Zeno di Montagna, Trossi del Bressano, ed infine la sezione di Valsusa. A voler raggruppare le sezioni esiste nel baldo Grada e il direttore è stato il presidente la fondatore del "Associazione Donare Avis" Luigi Dabardi sostituito da lui, assistente del dottor Vanni e del compagno presidente dell'Avvis di Radolimo, Giorgio Palloni.

"Donare Avis" all'ombra di altre sedi è un periodico di informazione tra le identità locali e l'associazione dove il raccolgono notizie e comunicazioni di rilievo, a livello nazionale, provinciale, regionale, nazionale e mondiale, che interagiscono sulla iniziativa del donatore e sulla donazione del

sangue. Lo stesso foglio della sezione pubblica, solitamente la quarta di copertina, ad ogni singola sezione. Avvis riceve notizie, iniziative e le comunicazioni proprie della sezione. La maggioranza sicuramente l'abbiamo da questa prefazione. Finestran - spiega il neo presidente Gianni Faccioli - in questo momento si indicano ogni famiglia di ogni singolo donatore e italiano in modo che può ad aggiornarsi prima di ogni iniziativa che gli venga avanzata e che il "Donare Avis" - interpretano, nonché iniziative e novità legislative e organizzative, ad altri modi applicati alla comunità, non affidano i servizi.

«Ho ascoltato questo nuovo periodo - spiega ancora Faccioli - con un periodo di prova e questo è sulla qualità di un'attività serie di incarichi e non senza fare approssimare e molte. Le attività amministrative fanno del tutto circoscrivibile e della organizzazione, questo "Donare Avis" è impegnativo e coordinato. Ben 14 sezioni, sparse in altrettanti paesi, non è facile. La decisione del sangue, in due-tre livelli importanti, deve essere soggetta alla attenzione e merita di essere coordinata con i centri locali simili, deve essere implementata con il regolamento di giovani comari. Il bisogno di sapere che non è un lavoro possibile e in questo momento - prosegue Faccioli - è la società non può rimanere indifferente alla richiesta di chi soffre, da essere impegnati su questo tema e non deve essere ritardata, mutare tal è stato detto per tutto. E, in questo modo, come non di ritardare mai l'indicare».

Sergio Bazzetti



L'Avis e la festa di Santa Lucia.

Complice il lungolago, gli avisini... fan proposte

Il lungolago ha fatto da testimone e... complice ad una serie di promozioni alla donazione del sangue che ha visto protagonista un buon numero di AVIS Comunali dislocate sul lungolago orientale del Garda: Lazise, Ciseno, Bardolino, Garda. Grazie all'intervento di alcuni volontari, domenica 6 aprile e 25 maggio sono stati montati e presieduti dei gazebo e costituiti dei "Check Point", questa volta non in chiave bellica, ma anzi proprio a fine di pace. Di buona pace e salute. Sono stati invitati i passanti che - per nulla intimoriti dagli "spifferi" primaverili, e attratti dal bel sole - si diletta-vano a percorrere il riposante lungolago, a soffermarsi e prestare ascolto. A coloro che hanno accettato di buon grado di soffermarsi nei punti di distribuzione di notizie sono stati distribuiti depliant, gadget, portachiavi e prospetti informativi sul dono del sangue, le sue caratteristiche, le problematiche e le gioie della donazione, ogni altra curiosità rappresentata, oltre a indicare loro i più vicini punti di presentazione per poter effettuare la donazione. Numerose le persone dichiaratesi interessate e ben 11 quelle che hanno espresso il desiderio di divenire Donatori. Nell'arco dell'intera giornata sono stati distribuiti circa 800 depliant, 250 portachiavi e non meno di 700 palloncini. I bambini hanno spesso costituito il "collante" fra i genitori e i palloncini colorati con la scritta AVIS, ed è finita che se li sono portati via ben legati al polso facendo bella alle folate di vento. L'iniziativa sarà ripetuta con le stesse modalità in questi mesi per coinvolgere sempre più cittadini al problema sociale a noi così ben caro.

Avisini e... palloncini mobilitati sul lungolago



*I tanti donatori
che si sono impegnati
all'interno dei Consigli direttivi*



Consiglio direttivo eletto per gli anni 2013-2016

PRESIDENTE: Claudio Zeni

Vice Presidenete Vicario: Claudio Marai

Vice presidente aggiunto: Luigi Panato

Segretaria: Fiorenza Consolini

Vice Segretaria: Antonella Buio

Vice Segretaria aggiunta; Debora Maria Residori

Tesoriere: Giovanni Zanetti

Vice Tesoriere: Mirella Graziani

Coordinatore e Presidente Emerito: Giovanni Faccioli

Consiglieri: Paolo Bergamini
Renato Bergamini
Roberto Bergamini
Marco Corazza
Marco Marcato
Alberto Mazzi
Attilio Pasquardini
Giovanni Perantoni
Giorgio Rosini
Marco Ruffato
Vania Turata
Lucio Turco
Giorgio De Angeli
Luciano Pizzini

CONSIGLIERI EMERITI:

Brentegani Angelo, Bonomi Sergio, Buio Michela, Buscardo Monica, Cagalli Romano, Filippi Lino, Mazzola M. Luisa, Nulli Stefania, Oliosì Marco, Gilberto Salzani, Angelo Zanetti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

Michela Buio, Monica Buscardo, Ilaria Bazerla.

SOCI COLLABORATORI:

Maurizio Botteghi, Vittorina De Carli, Clara Nicolis, Maria Vittoria Pachera.

ALFIERI:

Sergio Bonomi, Maria Luisa Mazzola, Marco Oliosì, Lucio Turco.



LAZISE. Giovanni Faccioli lascia dopo 22 anni

I donatori vanno «in pensione» e non c'è ricambio

Claudio Zeni è il nuovo presidente dell'Avis locale ma deve fare i conti con il calo dei volontari

Claudio Zeni succede a Giovanni Faccioli alla presidenza dell'Avis. Dopo 22 anni di gestione della comunale avisina Giovanni Faccioli lascia con grande rimpianto ma resta nel sodalizio come coordinatore amministrativo e come presidente onorario.

Claudio Zeni, di Colà, «esperto in volontariato» essendo da anni presidente della onlus «Amici di Gigi» è stato per gli avisini la scelta giusta. Le funzioni di vicario sono invece state affidate a un giovane, Claudio Macai al cui fianco vi è anche un altro vice presidente, Luigi Panato che già da alcuni anni ricopriva la carica. Giovanni Zanetti è il nuovo tesoriere e Fiorenza Consolini è la segretaria. Il consiglio direttivo si è rinnovato per oltre la metà dei 21 componenti. Alcuni ritorni, ma soprattutto volti nuovi e giovani. Paolo Bergamini, Roberto Bergamini, Renato Bergamini, Antonella Bu-

lo, Marco Corazza, Mirella Graziani, Alberto Mazzi, Arturo Pasquardini, Giovanni Perantoni, Giorgio Rosini, Marco Rutigliano, Marco Marcato, Debora Residori, Vanina Turata, Lucio Turco, Michela Bulio, Marco Oliosi e Miriana Buscardo revisori dei conti.

I donatori iscritti all'Avis laziese sono 378 con 292 donatori attivi: 27 i nuovi donatori che hanno aderito al sodalizio nel 2013. Le donazioni nel 2012 sono state 673, ma i donatori sono in calo. Molti hanno raggiunto i 60 anni e quindi non possono più donare. C'è quindi bisogno assoluto di nuovi donatori, magari giovani. «Mediamente le donazioni dei giovani sono una all'anno», spiega il presidente uscente Faccioli, «perché molti lavorano stagionalmente e nel periodo invernale vanno all'estero. Debbono quindi cautelativamente "stare fuori". Dobbiamo assolutamente raggiungere almeno le due donazioni. E poi va sottolineato un dato eclatante: solo il 2% della popolazione dona sangue. Un fatto che denota insensibilità al problema». **esa**

Elenco delle cariche dal 1965 al 2015

PRESIDENTI:

- Cavalier Ufficiale **GIOVANNI DE LANA**: in carica dalla fondazione anno 1965 al 1989
- Commendatore **GIOVANNI FACCIOLI**: dal 1990 al 1995 e dal 1999 al 2012, ora Presidente Emerito e responsabile della redazione del periodico "DONARE AVIS" fino al 2004 del quale è stato cofondatore e Presidente dal 2005 al 2008. Attualmente membro del Consiglio Direttivo con la qualifica di Coordinatore.
- **FIorenza CONSOLINI**: dal 1996 al 1998
- **CLAUDIO ZENI**: in carica dal 2013

VICE PRESIDENTI:

- Comm. **ANNIBALE SARTORI**: dalla fondazione 1965 al 1994
- Comm. **GIOVANNI FACCIOLI**: dal 1996 al 1998
- **ALESSANDRO PACHERA** (V.P. Vicario): dal 1999 al 2001
- **FIorenza CONSOLINI** (V.P. Vicario): dal 1999 al 2012
- **CLAUDIO MARAI**: in carica dal 2013

SEGRETARI

- **NORBERTO MASI**: dalla fondazione 1965 al 1978
- **ALESSANDRO PACHERA**: dal 1978 al 1986
- Comm. **GIOVANNI FACCIOLI**: dal 1987 al 1989
- **LOREDANA FRANCHINI**: dal 1990 al 1992
- **FIorenza CONSOLINI**: dal 1993 al 1995 e dal 2013 in carica
- **MONICA BUSCARDO**: dal 1996 al 2004
- Cav. Uff. **MARIA FIORELLA AZZALI**: dal 2005 al 2012 (responsabile anche della redazione del periodico "DONARE AVIS")

TESORIERE - AMMINISTRATORE

- MARIA VITTORIA DE CARLI (Vittorina) fino al 1994
- RENZO FRANCESCHINI
- VALTER DANIELI
- PAOLO BERGAMINI
- GIOVANNI ZANETTI

ALFIERI

- SERGIO BONOMI
- CESARE GIRELLI
- MARIA LUISA MAZZOLA
- MARCO OLIOSI
- FRANCO SARTORI
- LUCIO TURCO
- PASQUALINO VERONESI
- ANGELO ZANETTI

GRUPPO DI LAVORO E COLLABORATORI PRINCIPALI

- AZZALI MARIA FIORELLA
- CONCETTA BERGAMINI
- SERGIO BONOMI
- MAURIZIO BOTTEGHI
- ANGELO BRENTGANI
- ROMANO CAGALLI
- ZELIA CALIARI
- PAOLO CALZONI
- ROMANO CONTOLINI
- ANDREA GIULIARI
- CLARA NICOLIS FACCIOLI
- FERRUCCIO MARAI
- GIACOMO PAROLINI (Nino)
- MARIA VITTORIA PACHERA
- FABRIZIO PACHERA
- NIVES NICOLETTA REGATTIERI
- GIORGIO ROSINI
- ANTONIO SCALA
- REMIGIO SCALA
- GILBERTO SALZANI
- FRANCO SARTORI
- EMILIO SARTORI
- PASQUALINO VERONESI
- ANNIBALE SARTORI (capo fila responsabile)

Moltissimi altri hanno collaborato con la massima disponibilità, in particolare tutti i consiglieri dei direttivi che si sono succeduti nel tempo. Ma comprensibilmente non è possibile citarli tutti singolarmente, tuttavia è doveroso un grazie incommensurabile ad ognuno, con un forte abbraccio Avisino.

LAZISE

Gita sugli sci con l'Avis Ultimi giorni per iscriversi

I donatori di sangue dell'Avis sugli sci. Tradizionale gita sulla neve per i giovani soci donatori e per quanti stanno riflettendo sulla opportunità di diventare donatori. Si parte per Brunico, Riscone Plan de Coronnes, domenica 30 gennaio, da Colà, in piazza don Vantini, alle 6,10. Ulteriore raccolta di sciatori a Pacengo, in via Marengo alle 6,20, con ultima tappa raccolta a Lazise, al parcheggio della ex discoteca Five alle 6,30.

I posti disponibili sul pullman appositamente organizzato sono 50. Le prenotazioni si devono effettuare entro e non oltre domenica 23 gennaio direttamente al presidente Giovanni Faccioli al numero 360.583951 oppure da Andrea Gioliari al numero 360.605.1366 oppure ancora Fabrizio Pachera al numero 347.262.4711. È inoltre possibile utilizzare l'indirizzo e-mail: giovani@avislazise.it.

Il trasporto in pullman è offerto dall'Avis comunale, lo ski-pass invece è a carico dei singoli al costo giornaliero di 38 euro. Frattanto all'Avis c'è stato un piccolo rimescolamento di cariche. In seguito alle dimissioni del vicepresidente Valter Danieli di Colà, il consiglio direttivo ha rimpiazzato l'uscita con l'elezione di Luigi Panato, di Pacengo, alla carica di sostituto del presidente Gianni Faccioli. Panato è il secondo vicepresidente, in quanto resta in carica quale vicepresidente vicario Fioruza Consolini. + s.a.

LAZISE. Sacchetti per il pane «pro» Avis

Un Sos dai donatori «Serve sangue ma siamo pochi»

Il presidente Faccioli: «Problemi oggettivi ma anche indifferenza»

Sono state 708 le donazioni di sangue effettuate dai donatori dell'Avis comunale di Lazise nel 2010. In flessione rispetto all'anno precedente. Per la precisione 581 di sangue intero, 146 di plasmaferesi e 27 di sole piastrine.

Sono 17 i nuovi donatori che si sono aggiunti al già nutrito stuolo di volontari che ogni anno si recano al centro trasfusionale di Bussolengo per compiere il loro atto di generosità verso chi è stato meno fortunato. Gli avvisini, donatori attivi, a Lazise sono 378, suddivisi in 215 maschi e 81 femmine. La maggior parte ha una età fra i 36 e 50 anni.

«Sono dati significativi che ci incoraggiano», afferma il presidente Gianni Faccioli nel corso della sua relazione morale, «perché la nostra sezione comunale è davvero molto attiva. Ma le cause principali della flessione delle donazioni è imputabile alla geografia del nostro territorio. Moltissimi giovani sono impegnati da marzo ad ottobre nel lavoro stagionale legato al turismo. Non hanno quindi tempo per la donazione. Nei mesi successivi migrano nei paesi asiatici e caldi. Al rientro devono stare "fermi" per alcuni mesi per essere stati in paesi a rischio. Ecco che», continua Faccioli, «sono al massimo compiere una donazione fanno. E poi

c'è una sorta di indifferenza verso chi soffre».

«Le donazioni complessive compiute dai donatori nella provincia di Verona sono state 40943 nel corso del 2010», ha dichiarato Giulietta Perazzani, vicepresidente provinciale dell'Avis, «e in estate, nei mesi di giugno, luglio ed agosto siamo andati sotto. Abbiamo dovuto telefonare a casa a molti donatori per cercare sangue. C'è sempre più bisogno di sangue e di nuovi donatori».

Un grido di allarme è stato lanciato per il centro trasfusionale ubicato presso l'ospedale di Caprino Veronese. Il giovedì e l'ultimo sabato del mese a Caprino è possibile effettuare le donazioni di sangue. E inoltre possibile prenotare la donazione telefonando al numero 331-7330546. Una nuova campagna di promozione alla donazione è in fase di avvio. La promuove la sezione di Lazise con l'inserimento del pane nei sacchetti di carta con il logo di Avis-Aida. Ogni giorno, quindi, nelle famiglie entrerà lo slogan «donare sangue».

«È in corso da parte del coordinamento delle Uls 21 e 22 un piano per incentivare le donazioni», conclude Faccioli, «con un contatto diretto verso il donatore "fermo" invitandolo alla donazione, indispensabile per risvegliare l'azione subliminale della donazione». + s.a.

Albo d'oro

Si riporta di seguito l'albo dei donatori/donatrici che hanno acquisito il massimo delle benemerenze.

Amicabile Roberto	Girelli Cesare
Baroni Alessandro	Modena Angelo
Battistoni Renato	Modena Augusto
Bazzoni Antonio	Modena Giorgio
Bandinelli Giuseppe	Molinari Giovanni
Benetton Mario	Murari Graziano
Benico Carla	Parolini Giacomo
Bergamini Renato	Penaccini Dante
Bertasi Franco	Pizzini Luciano
Bonatti Luciano	Rigo Alessandro
Bozzini Vittorio	Rosini Giorgio
Cagalli Romano	Sancassani Alessandro
Cengia Giuseppe	Sartori Franco
Consolini Gino	Sartori Roberto
Danieli Valter	Scala Antonio
Degani Gianfranco	Scala Remigio
Facchinetti Giuseppe	Tartarotti Luca
Faccioli Giovanni	Vedovato Adolfo
Fioranzato Ferruccio	Veronesi Pasqualino
Fregata Rosa Bianca	Zenato Benito
Fregata Silvino	



14980X VERONA
 0504W IUVS VA
 3030 GXV589/11939
 SVT CITTAVATICANO 65/55 23, 1900
 23 APRILE 1979
 SER MONS VESCOVO - VERONA
 3030 GXV589/11939

NEL RICORRENTE 14° FONDAZIONE SEZIONE A.V.I.S. -LAZISE -VERONA
 SOMMO PONTIFICE ESPRIME FELICITAZIONI ET AUGURI PATERNI PER UMANISSIMA ET
 ALTA FINALITA' ASSOCIAZIONE- INVCCA RINNOVATA EFFUSIONE DONI CELESTI MENTRE
 IMPARTE DI CUORE PROFICUATRICE BENEDIZIONE ESTENSIBILE SINGOLI MEMBRI
 A.V.I.S. LAZISE ET GAGGIANO PER FELICE GENEBLAGGIO.

S.E.R. Agostino Caseroli arc. tit. di Cartagine

34980X
 34980X VERONA I
 05047 IUVS VA

Pregghiera del donatore

(Composta da Sua Santità Papa Giovanni XXIII)



*O Gesù Salvatore, che hai detto:
“Tutto ciò che avete fatto a uno dei
più piccoli tra i miei fratelli,
l'avrete fatto a me”*

(Matt. 25,40),

guarda propizio all'offerta che Ti facciamo.

*Le angosce dei sofferenti, tuoi fratelli e nostri,
ci spingono a dare un po' del nostro sangue,
perché ad essi ritorni il vigore della vita; ma
vogliamo che tale dono sia diretto a Te,
che hai sparso il Tuo sangue prezioso per noi.*

*Rendi, o Signore, la nostra vita feconda di
bene per noi, per i nostri cari, per gli ammalati:
sostienici nel sacrificio, perché sia sempre
generoso, umile e silenzioso.*

*Fa che con fede sappiamo scoprire
il Tuo volto nei miseri per prontamente
soccorrerli; ispira e guida le nostre azioni con
la pura fiamma della carità, affinché
esse, compiute in unione con Te, raggiungano
la perfezione, e siano sempre gradite al Padre celeste.*

Così sia.



Ioannes P.P. XXIII



"Piera del Pesce" con bandiera Avis Aido.

Donare

Sgorga dal cuore quel sublime gesto
di dare all'altro parte di se stesso,
senza che un tale dono venga chiesto
e solo per amor viene concesso.

Una siffatta forma d'altruismo
rende puro e migliore l'essere umano,
sconfigge ogni sorta d'egoismo
e mantiene lo spirito più sano.

"Ama il prossimo tuo", qualcuno disse
in modo molto semplice e diretto.
Qualcuno che poi l'uomo crocifisse
per eseguir l'ignobile verdetto.

Gridiamo quelle nobili parole
perché ci possan fare compagnia
e, luminose come e più del Sole,
ci guidino sulla terrena via.

Il cammino così, non in salita,
avrà l'arrivo posto giù in discesa,
laddove il premio di tutta una vita
sarà di averla sempre ben spesa.

Carminè Barella
Amico dell'Avis di Lazise

Indice

Cinquant'anni di partecipazione - Claudio Zeni	Pag. 4
Pensiero e saluto - Giovanni Faccioli	" 6
Saluto del Sindaco	" 8
Adesione dell'Avis Nazionale	" 9
Compartecipazione Direttore Dipartimento Trasfusionale Prov.	" 10
Intervento Presidente Avis Provinciale	" 11
Libro verbale dell'Atto Costitutivo	" 13
Giovanni De Lana	" 18
Vittorio Bozzini – Uomini come lui vivranno sempre	" 20
Annibale Sartori – Primo vice Presidente	" 21
Norberto Masi – Il primo Segretario	" 22
Ricordo di Giacomo Parolini - Ferruccio Marai - Antonio e Remigio Scala - Maria Vittoria De Carli	" 24
Assemblee Regionali a Lazise	" 26
Intervento dei Parroci	" 30
Contributo dell'AIDO	" 32
Congratulazioni della gemellata Avis di Gaggiano (MI)	" 34
L'Avis e la solidarietà	" 36
Il gruppo Giovani	" 38
Testimonianza di una giovane Avisina	" 40
Avis e scuola	" 41
Avis e sport	" 42
Avis e territorio	" 43
Giovanni Faccioli - esempio di fattiva presenza nella comunità	" 44
Donare Avis	" 47
I tanti donatori impegnati nei Consigli Direttivi	" 51
Albo d'oro	" 56
Preghiera del Donatore	" 59
Poesia	" 61

Hanno collaborato alla realizzazione di questo volume:

Stesura testi:

Ilaria Bazerla, Sergio Bazerla, Giovanni Faccioli, Giovanni Zanetti,
Giliola Zenari e Claudio Zeni.

Ricerca fotografie:

Giovanni Faccioli, archivio Avis.

Copertina:

Acquarello del Prof. Alessadro Minio

Le foto della 4a di copertina del '900 sono di: Pacengo, Lazise e Colà.

Coordinatore editoriale:

Nerèo Marchi.

Stampa:

Edizioni Stimmgraf srl

Via Monte Comun, 68 - San Giovanni Lupatoto VR

edizioni@stimmgraf.it

*Supplemento allegato al periodico "Donare Avis" N° 3/2015
edito da "Associazione Donare Avis", piazza Matteotti 6, 37011 Bardolino.
Reg. Trib. C.P. di Verona n. 840 del 25.10.1988*